

CINELAB



©LAB 80 FILM

INTERVISTA A
ADRIAN SITARU

Tra i più importanti autori della nuova onda rumena, **Adrian Sitaru** (nella foto) è stato protagonista di una personale al 36° Bergamo Film Meeting e ospite di Film Tv Lab, dove ha incontrato il pubblico e presentato il suo film *Illegittimo*. Che dal 22 marzo approda nelle sale italiane, grazie a Lab 80 film, insieme al suo titolo più recente, *Fixeur* (le recensioni a pagina 19): due opere molto differenti, ma entrambe raffinate e taglienti messe in scena di temi come la vergogna, la responsabilità e la difficoltà, per la generazione cresciuta durante il regime di Ceausescu, di riflettere sul retaggio di quell'epoca. *Illegittimo*, in particolare, affronta di petto l'aborto, proibito per tutta la durata della dittatura. **«Una domanda che ci si pone è: ero un bambino voluto?»** spiega Sitaru. «Sono nato perché i miei genitori davvero mi

volevano, o non potevano impedire che nascessi? L'altra questione cruciale è: i miei hanno collaborato col regime? Viene da chiedersi se il modo in cui loro si sono comportati si riflette in qualche maniera su come *noi* ci comportiamo. In fondo, non è altro che il tentativo di rispondere alla domanda cruciale: chi sono io?». A chiedersi se siano stati bambini indesiderati, nel film, sono i gemelli Sasha e Romeo, ventiduenni che in segreto portano avanti una relazione incestuosa, che Sitaru commenta così: **«Non mi interessava trattare l'incesto in termini di giusto o sbagliato, ma mettere in scena una storia d'amore resa impossibile dalla società e dal pregiudizio.** Come Romeo e Giulietta non potevano amarsi perché appartenevano a due famiglie rivali, Sasha e Romeo non possono amarsi perché sono consanguinei. Era importante per me parlare del tempo, che ha il potere di cambiare le cose, di stravolgerle: al giorno d'oggi la storia di Romeo e Giulietta non sarebbe più impossibile, non nel mondo occidentale, e magari un giorno non lo sarà nemmeno quella di Sasha e Romeo». Costato poco più di 50 mila euro, ***Illegittimo* è stato girato in modo molto peculiare, senza un copione, con gli attori che improvvisavano sul set, e con un singolo ciak per ogni scena.** «Volevo dirigere il film come un ibrido tra documentario e fiction» racconta Sitaru. «Per indirizzare gli attori ho affidato loro degli obiettivi da raggiungere ogni giornata e poi abbiamo girato come se fosse un documentario d'osservazione. Era una scelta soltanto loro cosa fare o cosa dire, non ho mai imposto niente. Le riprese sono durate 12 giorni, durante i quali **gli interpreti sono rimasti nel personaggio 24 ore su 24**; ogni sera affidavo loro gli obiettivi per la giornata successiva, non volevo dirigerli, solo mantenere una sorta di filo rosso. Dopo circa 7-8 giorni di riprese ho capito dove stavamo andando, e come il film sarebbe finito». Proprio dalla lavorazione di una scena è nata una versione teatrale di *Illegittimo*, attualmente in scena nel teatro di Cluj-Napoca, in Romania: «La prima scena, quella del pranzo, nel film dura 15 minuti ma avevamo girato per un'ora e mezza. Da quella versione nasce questa pièce teatrale, per la quale ho scelto di usare la realtà virtuale: gli spettatori hanno il visore ma possono decidere se tenerlo tutto il tempo o toglierlo, creando uno scarto percettivo». **ILARIA FEOLE**

